

*Rimane comunque il dato più elevato in Europa in termini nominali, dice la Commissione*

# L'Italia serra le fila sull'Iva

## Nel 2021 persi 14,6 miliardi. Ma erano 26 l'anno prima

Pagina a cura  
DI MATTEO RIZZI

**C**rolla l'Iva persa in Italia. Nel 2021 il gap dell'Iva si è quasi dimezzato, arrivando a 14,6 miliardi di euro (10,8% sul gettito teorico totale), rispetto ai 26 miliardi di euro del 2020 (20,8%) e ai 30,1 miliardi (21,3%) nel pre-pandemia del 2019. Rimane comunque il numero più elevato in Europa in termini nominali, mentre, in percentuale, l'Italia è battuta da Grecia (17,8%), Romania (36,7%) e Malta (25,7%). Lo evidenzia la Commissione europea che ieri ha pubblicato la relazione annuale sul gap dell'Iva, la differenza tra il gettito Iva previsto in via teorica e l'importo effettivamente riscosso, un indicatore che stima le entrate perse a causa di frodi, evasione, fallimenti non fraudolenti, errori di calcolo e insolvenze finanziarie, tra gli altri fattori. Ma la riduzione del gap Iva è diffusa in tutta la Ue: in totale, i 27 hanno perso circa 61 miliardi di euro di Iva nel 2021 (5,3% in media), rispetto ai 99 miliardi di euro nel 2020 e ai 134 miliardi del 2019.

La maggior parte del calo del divario di conformità dell'Italia, pari a circa 9 punti percentuali, nel biennio tra il 2019 e il 2021, "sembra essere correlato a un aumento permanente della conformità piuttosto che a cambiamenti o inesattezze temporanee e inspiegabili", indica la Commissione europea nella relazione. Tra il 2020 e il 2021, il gap dell'Iva in Italia è invece diminuito di

10,7 punti percentuali rispetto al 2020. Si tratta del calo più elevato tra gli stati membri dell'Ue, sia in termini relativi che assoluti. Secondo le stime preliminari, nel 2022 il divario diminuirà ulteriormente e scenderà per la prima volta al di sotto del 10%.

I dati dell'Iva presentati ieri registrano il terzo anno del funzionamento della fatturazione elettronica. Il primo gennaio 2019 era entrato in vigore l'obbligo generalizzato di emettere la e-fattura, ed emergeva come il gettito perso era leggermente sceso a 30,1 miliardi, rispetto ai 32,4 del 2018 (3,2 miliardi). Ora, invece, gli effetti concreti della e-fattura sembrano segnare uno spartiacque. Secondo l'esecutivo di Bruxelles, infatti, a parte alcuni effetti specifici causati dalla pandemia di Covid-19, l'aumento senza precedenti della riscossione dell'Iva e la diminuzione del gap Iva complessivo nella maggior parte degli Stati membri potrebbero essere spiegati da una serie di fattori. In primo luogo, i pagamenti elettronici e gli acquisti online sono diventati sempre più popolari dove il tasso di adempimento dell'Iva è generalmente molto più elevato. In secondo luogo, gli stati membri stanno raccogliendo i benefici delle misure mirate messe in atto nei loro sistemi fiscali nazionali, come i nuovi strumenti di rendicontazione digitale, il monitoraggio in tempo reale delle transazioni e i regimi di fatturazione elettronica contro le frodi Iva.

— © Riproduzione riservata —

